

D.g.r. 10 dicembre 2015 - n. X/4531
Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. 4131/2015 di riparto delle risorse del fondo sociale regionale 2015 in conto capitale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 2 dello «Statuto d'Autonomia della Lombardia», approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n.1;

Viste le seguenti leggi regionali:

- 6 dicembre 1999, n.23 «Politiche regionali per la famiglia»;
- 14 dicembre 2004, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- 3 luglio 2012, n. 11 «Interventi a sostegno delle donne vittime di violenza»
- 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- 24 giugno 2014, n. 18 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori» ed in particolare l'articolo 5;

Vista la d.c.r. del 17 novembre 2010, n. 88 «Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014» (PSSR) che, in merito al riordino della rete sociale, pone al centro la persona e la famiglia nella prospettiva di garantire, all'interno di una rete territoriale integrata, interventi appropriati e flessibili;

Vista la d.c.r. del 9 luglio 2013, n. 78 «Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura» (PRS) - capitolo «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia» - in cui si prevede di proseguire col riordino del welfare regionale, conciliando il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate;

Richiamata inoltre la d.g.r. 19 dicembre 2014 n. 2941 «Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017» che prevede espressamente che, nella logica di welfare locale, gli interventi siano condotti con un orientamento di integrazione delle diverse aree di policy, in particolare con riferimento alla casa, al lavoro e alla scuola;

Richiamata inoltre la d.g.r. n. 4131 del 8 ottobre 2015 «Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale 2015», che demanda ad un successivo provvedimento di Giunta la definizione dei criteri, in accordo con ANCI Lombardia, per la predisposizione del bando per l'assegnazione di contributi in conto capitale;

Considerato che le risorse afferenti al Fondo Sociale Regionale per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali ammontano complessivamente per l'anno 2015 a euro 70.314.150,00 di cui euro 58.314.150,00 per spese di parte corrente destinate a cofinanziare le unità di offerta e gli interventi afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani, ponendo particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da specifiche fragilità socio-economiche ed euro 12.000.000,00 per interventi in conto capitale di adeguamento strutturale di immobili connessi ad azioni progettuali promosse dai territori nelle seguenti aree di intervento:

- contrasto alla violenza contro le donne (legge n 119/2013 e Intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014);
- soluzioni abitative temporanee per soggetti fragili destinate prioritariamente a sostegno di: coniugi separati o divorziati in condizione di disagio con figli (l.r.n. 18/2014), disabili, famiglie mono genitoriali;

Dato atto che il comma 2 dell'articolo 25 della Legge regionale n. 3/2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» dispone che le risorse del fondo regionale per gli investimenti siano assegnati a soggetti pubblici e del terzo settore con l'obiettivo di riequilibrare gli interventi ed i servizi sul territorio regionale e di adeguare a standard le unità d'offerta sociali per:

- la realizzazione di nuove unità d'offerta;
- l'acquisto per la trasformazione, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di unità d'offerta preesistenti;
- l'acquisto di attrezzature ed arredi;
- la realizzazione di opere edilizie in immobili di proprietà regionale;
- gli interventi urgenti e indifferibili, anche se non previsti dal piano socio-sanitario;

- gli interventi volti alla sperimentazione di nuovi servizi o di servizi innovativi, anche se non definiti nel piano socio-sanitario;
- il cofinanziamento di fondi messi a disposizione da altri soggetti per investimenti in unità d'offerta sociali;

Vista la lettera c) del comma 3) dell'articolo 28 sexies, della Legge regionale n. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» che dispone che al finanziamento degli investimenti in ambito socio-assistenziale non si applica la previsione secondo cui l'ammontare dei contributi in conto capitale a fondo perduto non può superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile;

Visto, in particolare, il d.p.c.m. del 24 luglio 2014, che, nel trasferire alle Regioni le risorse per il contrasto alla violenza contro le donne, individua (in attuazione dell'art. 5/bis della l. 119/2013) il numero di centri antiviolenza da attivare sul territorio sulla base della popolazione presente e sul numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti, rapportati alla media di un centro antiviolenza di 1,79 ogni 400.000 abitanti;

Vista, altresì, l'intesa Stato-Regioni che indica i requisiti strutturali delle sedi operative dei centri antiviolenza e case-rifugio, le quali devono possedere oltre ai requisiti di abitabilità, una articolazione dei locali idonea a garantire lo svolgimento delle diverse attività nel rispetto della privacy;

Visto il Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza delle donne, approvato il 10 novembre 2015 dal Consiglio regionale con d.c.r. n. 10894 che, al paragrafo 3.2.2, individua i criteri generali per il funzionamento dei centri antiviolenza e delle case-rifugio;

Visto che, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 18/2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori», la Regione promuove interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico, che, a seguito di provvedimento dell'Autorità giudiziaria, sono obbligati al versamento dell'assegno di mantenimento dei figli e non sono assegnatari o comunque non hanno la disponibilità della casa familiare in cui risiedono i figli, anche se di proprietà dei medesimi coniugi o ex coniugi;

Preso atto che il Programma Regionale di Sviluppo, al programma «Interventi per le famiglie», prevede interventi finalizzati a garantire il diritto della casa per la tutela della famiglia, anche di nuova formazione, monoparentale, in difficoltà o in condizioni di disagio economico;

Ritenuto pertanto, di individuare con il presente provvedimento gli indirizzi per la redazione dei bandi e criteri per la valutazione e finanziamento delle azioni progettuali di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'adeguamento strutturale di immobili/unità abitative da destinare alle seguenti aree di intervento:

- A) contrasto alla violenza contro le donne (legge n. 119/2013 e Intesa Stato Regioni del 27 novembre 2014 e d.c.r. n. 10894/2015);
- B) realizzazione di progetti di inclusione sociale, riguardanti soluzioni abitative temporanee, rivolti a soggetti fragili con particolare attenzione a: coniugi separati o divorziati in condizione di disagio socio-economico con figli (l.r. n. 18/2014); alle persone con disabilità con particolare riferimento a progetti di vita indipendente; famiglie mono genitoriali con figli minori;

Ritenuto necessario di demandare alle ASL la gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi approvati sulla base degli indirizzi e criteri di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e più precisamente:

- l'emanazione del Bando, tenendo conto che nessuna delle due tipologie di interventi A) e B) potrà assorbire risorse per un importo superiore al 70% delle risorse messe a bando;
- l'istituzione della Commissione di valutazione dei progetti, integrata da rappresentanti dei Comuni individuati nel contesto delle cabine di regia attive presso ogni azienda;
- la formazione della relativa graduatoria in base ai criteri dell'allegato A) e la trasmissione della stessa alla Regione;
- il monitoraggio in ordine all'andamento dei lavori e provvedimenti conseguenti;

Preso atto del percorso di attuazione della l.r. 23/2015 che ha previsto l'istituzione delle Aziende di Tutela della Salute e delle

Serie Ordinaria n. 52 - Lunedì 21 dicembre 2015

Aziende Socio Sanitarie Territoriali che daranno continuità all'attività del presente provvedimento;

Stabilito che i progetti potranno essere presentati da Enti non profit o Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, d'intesa con il Comune/ambito territoriale interessato dall'intervento;

Valutata la necessità di ripartire una quota fissa pari al 30 % del totale del contributo sui territori delle Asl ed il restante 70% sulla base di specifici indicatori individuati sulla base di dati oggettivi derivanti dai flussi informativi regionali relativi agli interventi interessati dal presente provvedimento, così da garantire una ripartizione delle risorse proporzionale al fabbisogno delle aree di intervento. Il 70% delle risorse viene dunque ripartito in misura pari a:

- 40% sulla base della popolazione residente;
- 10% sulla base della distribuzione territoriale del numero di persone con disabilità con progetti di vita indipendente;
- 10% sulla base della distribuzione territoriale del numero dei progetti personalizzati finanziati a favore dei genitori separati e divorziati, a partire dal 2013;
- 10% sulla base della distribuzione territoriale del numero di donne prese in carico dai centri antiviolenza a partire dal 2014 sulla base di quanto risultante dall'elaborazione di dati dall'Osservatorio Regionale Antiviolenza;
- 20% sulla base della stima regionale di fabbisogno di case rifugio che accolgono donne vittime di violenza per territorio;
- 10% sulla base della stima regionale della distribuzione territoriale del numero di famiglie monogenitoriali con figli minori sulla base dell'elaborazione di dati da Annuario statistico regionale;

Dato atto che le risorse ammontano a euro 12.000.000 e sono disponibili sul capitolo 12.07.203.11028 del bilancio regionale per l'esercizio 2015;

Dato atto che le risorse sono ripartite nei territori delle ASL come definito nell'Allegato E) «Riparto risorse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che Anci Lombardi ha espresso parere favorevole in data 2 dicembre 2015 in merito al riparto del fondo sociale regionale 2015 in conto capitale, oggetto del presente provvedimento;

Ritenuto di costituire un Nucleo tecnico di valutazione per il monitoraggio e controllo degli interventi;

Ritenuto di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale competente tutti gli atti necessari per l'attuazione;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.redditoautonomia.regione.lombardia.it;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e qui interamente richiamate:

1. di approvare gli «Indirizzi per la redazione dei bandi e criteri per la valutazione e finanziamento delle azioni progettuali»; di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di domanda di contributo di cui all'allegato B). nonché gli schemi di autocertificazione di cui agli allegati C) e D), quali parti integranti del presente provvedimento;
3. di demandare alle ASL la gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi approvati sulla base degli indirizzi e criteri di cui all'allegato A) e più precisamente:
 - l'emanazione del Bando, tenendo conto che nessuna delle due tipologie di interventi A) e B) potrà assorbire risorse per un importo superiore al 70% delle risorse messe a bando;
 - l'istituzione della Commissione di valutazione dei progetti, integrata da rappresentanti del Consiglio di

rappresentanza dei sindaci;

- la formazione della relativa graduatoria in base ai criteri dell'allegato A) e la trasmissione della stessa alla Regione;
 - il monitoraggio in ordine all'andamento dei lavori e provvedimenti conseguenti;
4. di approvare l'allegato E) «Riparto risorse», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che ripartisce le risorse come di seguito: una quota fissa pari al 30 % del totale del contributo sui territori delle Asl ed il restante 70% sulla base di specifici indicatori individuati sulla base di dati oggettivi derivanti dai flussi informativi regionali relativi agli interventi interessati dal presente provvedimento, così da garantire una ripartizione delle risorse proporzionale al fabbisogno delle aree di intervento. Il 70% delle risorse viene dunque ripartito in misura pari a:
 - 40% sulla base della popolazione residente;
 - 10% sulla base della distribuzione territoriale del numero di persone con disabilità con progetti di vita indipendente;
 - 10% sulla base della distribuzione territoriale del numero dei progetti personalizzati finanziati a favore dei genitori separati e divorziati, a partire dal 2013;
 - 10% sulla base della distribuzione territoriale del numero di donne prese in carico dai centri antiviolenza a partire dal 2014 sulla base di quanto risultante dall'elaborazione di dati dall'Osservatorio Regionale Antiviolenza;
 - 20% sulla base della stima regionale di fabbisogno di case rifugio che accolgono donne vittime di violenza per territorio;
 - 10% sulla base della stima regionale della distribuzione territoriale del numero di famiglie monogenitoriali con figli minori sulla base dell'elaborazione di dati da Annuario statistico regionale;
 5. di dare atto che le risorse ammontano a euro 12.000.000 e sono disponibili sul capitolo 12.07.203.11028 del bilancio regionale per l'esercizio 2015;
 6. di costituire un Nucleo tecnico di valutazione per il monitoraggio e controllo in itinere degli interventi;
 7. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale competente l'assegnazione delle risorse e le modalità di monitoraggio e controllo e ogni provvedimento conseguente;
 8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.redditoautonomia.regione.lombardia.it, nonché la pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 artt. 26 e 27 quale adempimento in tema di trasparenza e pubblicità.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEI BANDI E CRITERI PER LA VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO DELLE AZIONI PROGETTUALI**OBIETTIVI**

La Regione Lombardia, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, intende promuovere e sostenere azioni progettuali al fine di:

- incrementare il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio o adeguare quelli già esistenti ai requisiti strutturali, così come previsti dall'Intesa Stato-Regione del 27/11/2014 e dalla D.C.R. n. 10894 del 10/11/2015;
- incrementare la disponibilità di unità abitative temporanee volte a favorire l'inclusione sociale di soggetti fragili con particolare attenzione ai coniugi separati o divorziati in condizione di disagio socio-economico con figli, alle persone con disabilità, con particolare riguardo a progetti di vita indipendente e alle famiglie mono genitoriali con figli minori.

Tipologie di progetti finanziabili

Le tipologie di azioni progettuali finanziabili sono:

- A. progetti di adeguamento strutturale di immobili/unità abitative che siano di proprietà pubblica o nella disponibilità effettiva degli Enti locali, aderenti alle reti territoriali antiviolenza, o degli Enti non profit, gestori di Centri antiviolenza, aderenti alle Reti Territoriali, già destinati o da destinare:
- o in modo esclusivo e permanente a sedi operative di Centri antiviolenza;
 - o in modo esclusivo e permanente alla protezione temporanea delle donne vittime di violenza e loro eventuali figli, già prese in carico da un Centro antiviolenza e per le quali è stato definito un percorso personalizzato;

I progetti dovranno essere approvati dalla Rete Territoriale;

- B. progetti di adeguamento strutturale di immobili/unità abitative che siano di proprietà o nella disponibilità effettiva di Enti pubblici, Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, o di Enti non Profit, destinati all'alloggio temporaneo dei soggetti individuati dalla L.R. n. 18/2014 con figli, delle persone con disabilità, con particolare riguardo a progetti di vita indipendente e delle famiglie mono genitoriali con figli minori;

L'immobile/unità abitativa, oggetto del contributo, deve essere localizzato/a nel territorio della Regione Lombardia.

SOGGETTI TITOLATI A PRESENTARE LA DOMANDA

Possono presentare la domanda per i progetti di cui alla tipologia A:

- gli Enti locali, capofila di Reti territoriali interistituzionali antiviolenza (come definite dalla D.C.R. n. 10894 del 10 novembre 2015), attivate da appositi protocolli e il cui Comune capofila ha sottoscritto con Regione Lombardia accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 legge 241/90;
- gli Enti non profit aderenti alle reti territoriali che gestiscono Centri antiviolenza e/o Case rifugio e iscritti negli appositi registri o albi, qualora previsti dalla normativa vigente.

Possono presentare la domanda per i progetti di cui alla tipologia B:

- gli Enti Locali o altri Enti pubblici;
- Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, d'intesa con i Comuni/Ambiti del territorio di riferimento in cui è ubicato l'immobile/unità ;
- Enti non profit, iscritti negli appositi registri o albi, qualora previsti dalla normativa vigente, d'intesa con i Comuni/Ambiti del territorio di riferimento in cui è ubicato l'immobile/unità .

L'immobile/unità abitativa oggetto dell'intervento deve essere nella disponibilità dell'Ente richiedente il contributo in base a diritto di proprietà o usufrutto o altro diritto reale di godimento riconducibile all'ente richiedente o, nel caso di rete, ad uno degli enti aderenti. Sia per la tipologia di progetti A), sia per la tipologia B), ciascun Ente può presentare una sola domanda per ogni Asl.

Criteri di finanziamento degli interventi

Lo stanziamento finanziario complessivo messo a disposizione è pari a 12.000.000 di euro e ripartito tra le Asl, come da allegato E).

Per ogni singolo progetto potrà essere riconosciuto un contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 90% della spesa ammissibile e in ogni caso fino ad un massimo di euro 200.000.

A garanzia della realizzazione dei progetti, il soggetto richiedente è tenuto a presentare:

Serie Ordinaria n. 52 - Lunedì 21 dicembre 2015

- autocertificazione relativa alla disponibilità delle risorse di autofinanziamento;
- garanzia fideiussoria, solo per gli Enti non profit e gli Enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 1770 del 24/5/2011;

I progetti ritenuti ammissibili e utilmente collocati in graduatoria saranno finanziati sino all'esaurimento delle risorse riconosciute ad ogni Asl.

Regione Lombardia provvederà, con apposito provvedimento e sulla base dei dati forniti dalle A.s.l., alla eventuale compensazione delle risorse al fine della ottimizzazione del relativo utilizzo, a seguito della trasmissione delle graduatorie da parte delle Asl.

Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo regionale le spese sotto specificate che siano necessarie alla realizzazione dei progetti:

- Lavori da realizzare, comprensivi degli oneri per la sicurezza;
- IVA (qualora la stessa rappresenti un costo che rimane a carico dell'ente);
- Spese per allacciamenti utenze;
- Spese tecniche fino ad un massimo, IVA inclusa qualora la stessa rappresenti un costo che rimane a carico dell'ente, del 10% del totale dei costi dei lavori da realizzare (comprensivo dei costi per la sicurezza e dell'IVA);
- Spese di acquisizione arredi ed attrezzature, strumentazione tecnica e ausili tecnologici che siano consoni ai servizi che vengono forniti nell'immobile per il quale si richiede il contributo;
- Imprevisti nella misura massima del 5% del totale dei costi dei lavori da appaltare (comprensivo dei costi per la sicurezza e dell'IVA).
- Spese per interventi finalizzati alla riqualificazione energetica;

Non sono spese ammissibili a contributo quelle sostenute per:

- Acquisto di immobili;
- Beni di consumo;
- Spese per servizi;
- Oggetti fragili;
- Mezzi di trasporto;
- Beni non inventariabili;
- Beni mobili usati;
- Manutenzione ordinaria;
- Spese per i progetti eseguiti dagli uffici tecnici dell'ente richiedente, ai sensi dell'articolo 43 della L.R. n. 70/83;

Gli arredi, le attrezzature, i macchinari e la strumentazione tecnica debbono essere:

- Di nuova fabbricazione;
- Utilizzati per le finalità oggetto del finanziamento;
- Dimensionati all'effettiva esigenza del servizio.

Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo dovrà avvenire con le modalità previste dall'art. 45 della L.R. n. 70/83 e cioè:

- 50% all'inizio lavori su richiesta del legale rappresentante dell'ente con trasmissione del verbale di inizio lavori redatto dal D.L. e di copia del/i contratto/i stipulato/i per l'esecuzione di tutte le opere oggetto di finanziamento unitamente alla presentazione della garanzia fideiussoria;
- 40% al compimento del 60% dei lavori su richiesta del legale rappresentante dell'ente con trasmissione della dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'opera sottoscritta dal D.L. e dall'impresa dalla quale risultino compiuti lavori per un valore almeno pari al 60% degli importi contrattuali complessivi;
- 10% all'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione delle opere (si rammenta che ai sensi del titolo V della L.R. n. 70/83, come modificata dalla L.R. n. 18/07 e dalla L.R. n. 3/11 "per le opere assistite da contributo regionale è facoltà del soggetto appaltante sostituire il certificato di collaudo con quello di regolare esecuzione per lavori di importo non superiore a 1.000.000 di EURO");

In caso di minori costi derivanti da ribassi d'asta il contributo assegnato dovrà essere ridotto di una quota parte del ribasso d'asta determinata applicando allo stesso la percentuale corrispondente a quella del contributo concesso rispetto al costo ammissibile dell'intervento.

In caso di minori costi risultanti dal quadro finale delle spese ammissibili sostenute per l'esecuzione delle opere, il contributo assegnato verrà corrispondentemente ridotto di una quota parte di tali minori costi, determinata applicando agli stessi la percentuale corrispondente a quella del contributo concesso rispetto al costo ammissibile dell'intervento.

Eventuali varianti in corso d'opera, rispetto al progetto approvato, non potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del contributo assegnato: gli eventuali ulteriori costi di realizzazione del progetto eccedenti la quota accantonata per imprevisti saranno a carico del beneficiario.

Modalità e termini per presentazione dei progetti

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dall'Ente o da altro soggetto delegato con potere di firma, debitamente compilata e completa degli allegati, potrà essere presentata a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando da parte di ogni Asl. La domanda dovrà essere indirizzata all'ufficio individuato dalla Asl territorialmente competente e trasmessa con le modalità indicate nel bando dell'Asl.

Ogni istanza deve essere corredata dai seguenti documenti:

- domanda in carta libera, firmata dal legale rappresentante dell'ente o da altro soggetto delegato con potere di firma;
- copia del verbale della rete territoriale antiviolenza di approvazione del progetto nel caso di tipologie di intervento di tipo A;
- copia dell'accordo con il Comune/Ambito territoriale in cui è ubicato l'immobile/unità abitativa;
- relazione contenente gli obiettivi dell'intervento e la soluzione progettuale, in particolare l'esplicitazione dell'utenza e caratteristiche funzionali e tecniche del progetto;
- Quadro economico-finanziario;
- Planimetria generale di inquadramento territoriale;
- Piante quotate in scala 1:100 di tutti i piani oggetto dei lavori e sezioni caratteristiche finalizzate a rappresentare compiutamente l'intervento proposto e i relativi prospetti;
- Autocertificazione redatta secondo lo schema approvato con il presente provvedimento di cui agli allegati C) e D);
- Cronoprogramma dell'intervento.

L'invio o la consegna dell'istanza oltre il termine ultimo prescritto e l'incompletezza formale della documentazione presentata comportano l'inammissibilità al finanziamento e la conseguente non valutabilità dell'istanza presentata.

Criteri di valutazione e selezione dei progetti e adempimenti successivi alla approvazione della graduatoria

La formulazione della graduatoria verrà effettuata in base ai seguenti criteri, che verranno maggiormente dettagliati nei singoli bandi emanati dalle singole Asl:

- Qualità delle soluzioni progettuali (0-10 punti);
- Valutazione dei costi di realizzazione dell'opera (0-10 punti);
- Disponibilità di altri finanziamenti rispetto a quello regionale e alla quota obbligatoria di autofinanziamento del 10%(0-10 punti)

L'ammissione al finanziamento dell'intervento è subordinata al raggiungimento di un punteggio complessivo pari o superiore a 15 punti e comunque nel limite delle disponibilità finanziarie.

In caso di interventi aventi medesimo punteggio la priorità sarà determinata dall'ordine temporale di protocollazione.

Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie approvate da ogni singola Asl, i beneficiari di contributo dovranno inviare la dichiarazione di accettazione del contributo assegnato e di impegno alla realizzazione dell'intervento finanziato in conformità degli atti progettuali presentati e delle prescrizioni del Bando e dovranno inoltre acquisire e trasmettere alla Asl il permesso di costruire o altro titolo abilitativo necessario, nonché tutti i pareri, autorizzazioni, certificazioni e nulla-osta necessari per la realizzazione dell'intervento, ivi compreso il CUP, nel caso in cui gli stessi documenti non siano già stati allegati alla domanda di finanziamento.

L'Asl competente potrà richiedere ed acquisire dall'ente beneficiario l'ulteriore documentazione che sarà ritenuta necessaria per il completamento delle varie fasi di finanziamento dell'opera.

Prescrizioni e vincoli

Non sono ammessi a finanziamento gli interventi che:

- non siano conformi alle previsioni dello strumento urbanistico;
- non siano conformi agli standard e ai criteri minimi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento;
- si realizzino su immobili di cui l'ente richiedente, alla data di scadenza per la presentazione dell'istanza di finanziamento, non abbia la proprietà o la totale e piena disponibilità;
- abbiano un orientamento tipologico difforme dai requisiti del presente bando;
- siano assistiti da altri contributi regionali, statali e comunitari.
- riguardino un adeguamento strutturale di immobili per i quali sia stato concesso un contributo regionale, nazionale o comunitario negli ultimi dieci anni.

I lavori dovranno avere inizio entro 60 giorni dalla data di accettazione da parte del beneficiario del contributo assegnato e dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di inizio degli stessi, pena la decadenza del contributo.

Al termine dell'intervento per il quale si richiede il contributo, la struttura deve essere funzionante o il servizio previsto nel progetto deve essere operativo, pena la decadenza del contributo assegnato ed il recupero di eventuali somme già erogate.

I termini stabiliti dagli atti di assegnazione dei contributi sono previsti a pena di decadenza dal diritto al contributo concesso, salvo proroga che può essere autorizzata dagli uffici competenti delle Asl, in accordo con la Direzione generale competente, entro gli

Serie Ordinaria n. 52 - Lunedì 21 dicembre 2015

stessi termini, su richiesta dell'interessato, per motivi non dipendenti dalla sua volontà ai sensi del comma 3, art. 27, della L.R. n.34 del 31/03/78, così come da ultimo modificata dalla L.R. n.18 del 31/07/2007 per un periodo non superiore complessivamente a 180 giorni.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente atto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 20 anni dalla data di assegnazione del contributo, salva apposita autorizzazione della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2008.

Per tutti gli interventi che beneficiano dei contributi oggetto del presente provvedimento, il beneficiario dovrà evidenziare in tutte le forme di pubblicità dell'intervento che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

Rinuncia e Revoca

Il soggetto beneficiario, qualora intenda rinunciare alla realizzazione degli interventi finanziati e/o al contributo regionale, deve darne immediata comunicazione all'Asl di riferimento, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora venga meno uno dei requisiti per l'accesso ai contributi regionali o non vengano rispettati i termini, le indicazioni e i vincoli di cui ai precedenti paragrafi, l'Asl provvederà alla revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca, nel caso in cui sia già stata erogata una parte di contributo, il beneficiario dovrà provvedere alla sua restituzione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di restituzione della somma maggiorata degli interessi previsti per legge.

In caso di rinuncia o revoca, l'Asl competente provvederà ad assegnare il contributo disponibile, nel rispetto delle condizioni previste nel bando, sulla base dell'ordine di graduatoria.

Compiti delle Asl

Le Asl dovranno:

- Emanare il Bando non oltre il 31 marzo 2016;
- Individuare l'Ufficio che si dovrà occupare dell'istruttoria delle domande;
- Istituire la Commissione di valutazione dei progetti, l'istituzione della Commissione di valutazione dei progetti, integrata da rappresentanti dei Comuni individuati nel contesto delle cabine di regia attive presso ogni azienda;
- Definire e pubblicare la graduatoria entro il 31 luglio 2016, tenendo conto che nessuna delle due tipologie di interventi A) e B) potrà assorbire risorse per un importo superiore al 70% delle risorse messe a bando;
- Provvedere alla trasmissione delle stesse alla Regione Lombardia
- Trasmettere semestralmente alla Regione una relazione concernente l'andamento delle azioni progettuali;
- Attivare tutte le azioni di monitoraggio costante delle attività finanziate;
- Farsi carico della gestione amministrativa e contabile dei lavori.

Compiti della Regione: Monitoraggio e controllo

La Regione attraverso un Nucleo tecnico di valutazione appositamente costituito provvederà a:

- Effettuare i controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare e verificare gli esiti del progetto e la conformità dell'intervento realizzato al progetto approvato e alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.
- Proporre la revoca del finanziamento ed il recupero del contributo in caso di perdurante mancato avanzamento del progetto.

A tal fine, l'ente beneficiario deve tenere a disposizione ed esibire, ove richiesto, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa all'edificio di cui trattasi per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data del provvedimento di liquidazione del contributo finale.

Qualora si accertasse la mancata rispondenza delle opere realizzate al progetto

presentato, l'Asl di riferimento procederà alla revoca del contributo ed al recupero del contributo con l'applicazione degli interessi di legge previsti.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, si rammenta che in caso di atti e dichiarazioni false o non corrispondenti a verità si applicano le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

(N.B.: compilare su carta intestata del soggetto proponente)

All'ASL di
Ufficio
Indirizzo
CAP città (prov.)

Oggetto: domanda di contributo ai sensi della d.g.r.n. del .././...., "Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale 2015 in conto capitale"

Il/la sottoscritto/a.....

in qualità di legale rappresentante di¹

con sede legale nel comune di prov (...)

indirizzo n..... CAP.....

forma giuridica

cod. fiscale..... p. IVA

tel. e-mail PEC

IBAN

In relazione al bando ASL, pubblicato sul BURL n. del....., relativo al finanziamento di lavori per adeguamento strutturale di immobili/unità abitative

C H I E D E

la concessione del contributo regionale per un importo pari a €

per realizzare un intervento di adeguamento strutturale per un bene immobile destinato alla seguente area d'intervento: (barrare una sola opzione)

- A.** incrementare il numero delle sedi dei centri antiviolenza e delle case rifugio o adeguare quelli già esistenti ai requisiti strutturali così come previsti dall'Intesa Stato-Regione del 27/11/2014 e dalla d.c.r.n. X/10894 del 10/11/2015;
- B.** incrementare la disponibilità di unità abitative temporanee volte a favorire l'inclusione sociale di soggetti fragili con particolare attenzione ai coniugi separati o divorziati in condizione di disagio socio-economica con figli, alle persone con disabilità con particolare riguardo a progetti di vita indipendente e famiglie mono genitoriali con figli minori.

di costo complessivo pari a €, da effettuarsi nel comune di, descritto dalla documentazione progettuale allegata alla presente richiesta e oggetto di accordo con il Comune/Ambito territoriale di²

A TAL FINE ALLEGA:

1. proposta progettuale
2. copia del verbale della rete territoriale antiviolenza di approvazione del progetto, solo per le azioni progettuali di tipo A;

¹ Denominazione dell'Ente

² Da non compilare solo nel caso in cui il progetto sia presentato dal Comune in cui è ubicato l'immobile oggetto dell'intervento

Serie Ordinaria n. 52 - Lunedì 21 dicembre 2015

3. copia dell'accordo con il Comune/Ambito territoriale in cui è ubicato l'immobile/unità abitativa;
4. relazione contenente gli obiettivi dell'intervento e la soluzione progettuale, in particolare l'esplicitazione dell'utenza e caratteristiche funzionali e tecniche del progetto;
5. quadro economico-finanziario;
6. planimetria generale di inquadramento territoriale;
7. piante quotate in scala 1:100 di tutti i piani oggetto dei lavori e sezioni caratteristiche finalizzate a rappresentare compiutamente l'intervento proposto e i relativi prospetti;
8. autocertificazione redatta secondo lo schema approvato con d.g.r. del .../.../....³;
9. cronoprogramma dell'intervento.

Data

Firma legale rappresentante dell'Ente

.....

³ Compilare e allegare il modello appropriato a seconda che si tratti di soggetto di natura pubblica o privata

PER GLI ENTI PRIVATI:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000¹ (1)

Il/la sottoscritto/a,
in qualità di legale rappresentante di, sotto la propria responsabilità, consapevole ed edotto/a
delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.p.r. 28/12/2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti

D I C H I A R A

- che la natura giuridica dell'Ente è di tipo non-profit;
- che la progettazione e la realizzazione delle opere saranno eseguite nel rispetto degli standard e dei criteri minimi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento, ove richiesti, e che l'Ente si impegna, nel caso di interventi riguardanti servizi per i quali sono prescritti requisiti gestionali, a garantirne il rispetto;
- che l'Ente ha la disponibilità dell'immobile in diritto di proprietà, usufrutto o altro diritto reale di godimento;
- che l'Ente si impegna, in caso di assegnazione del contributo regionale, a costituire il vincolo di destinazione d'uso dei beni interessati dall'intervento edilizio nonché a trascriverlo presso l'Agenzia del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare a favore di Regione Lombardia, a non alienare la proprietà del bene oggetto del finanziamento e a non cedere a soggetti terzi, pubblici o privati, i diritti reali di godimento e di garanzia sul bene stesso per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di ultimazione lavori;
- che il progetto è stato approvato dall'organo competente;
- che l'intervento è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale;
- che i lavori non sono iniziati.

Data

Firma

.....

¹ autenticare allegando la scansione o la copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore o presentare sotto forma di file firmato digitalmente

PER GLI ENTI PUBBLICI:

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀresa ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445 del 28/12/2000¹ (1)

Il/la sottoscritto/a, in qualità di Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 163/2006, relativo a, sotto la propria responsabilità, consapevole ed edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti

D I C H I A R A

- che la progettazione e la realizzazione delle opere saranno eseguite nel rispetto degli standard e dei criteri minimi previsti dalla normativa statale e regionale di riferimento, ove richiesti, e che l'Ente si impegna, nel caso di interventi riguardanti servizi per i quali sono prescritti requisiti gestionali, a garantirne il rispetto;
- che l'Ente ha la disponibilità dell'immobile in diritto di proprietà, usufrutto o altro diritto reale di godimento;
- che l'Ente si impegna, in caso di assegnazione del contributo regionale, a costituire il vincolo di destinazione d'uso dei beni interessati, a non alienare la proprietà del bene oggetto del finanziamento e a non cedere a soggetti terzi, pubblici o privati, i diritti reali di godimento e di garanzia sul bene stesso per un periodo non inferiore a venti anni dalla data di ultimazione lavori;
- che il progetto è stato approvato dall'organo competente;
- che l'intervento è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale;
- che i lavori non sono iniziati.

Data

Firma

.....

ASL	Quota fissa	Ripartizione sulla base della popolazione residente	Ripartizione sulla base dei progetti relativi ai percorsi vita indipendente per soggetti disabili - dati regionali anno 2015	Ripartizione sulla base del n. di domande ricevute sui bandi 2013-2015 l.r. 18/2014	Ripartizione sulla base del n. di donne prese in carico da centri antiviolenza e case rifugio - dati Osservatorio regionale 2014 - 2015		Ripartizione sulla base dell'indice di fabbisogno di immobili / unità abitative quali case rifugio per donne vittime di violenza	Ripartizione sulla base della stima del numero di famiglie con figli sotto i diciotto anni - elaborazioni su dati da Annuario Statistico Regionale anno 2011		TOTALE PER ASL
					40%	10%		10%	20%	
	30%									
	€ 3.600.000,00									€ -
										€ 100%
Bergamo	€ 240.000,00	€ 373.092,71	€ 129.896,91	€ 113.530,75	€ 59.061,48	€ 62.222,22	€ 31.150,42	€ 1.009.000,00		€ 1.009.000,00
Brescia	€ 240.000,00	€ 391.056,70	€ 394.020,62	€ 103.750,95	€ 78.054,82	€ 124.444,44	€ 39.132,67	€ 1.370.000,00		€ 1.370.000,00
Como	€ 240.000,00	€ 201.736,84	€ 30.309,28	€ 41.457,86	€ 32.913,12	€ 62.222,22	€ 4.666,40	€ 613.000,00		€ 613.000,00
Cremona	€ 240.000,00	€ 122.003,94	€ 73.608,25	€ 31.252,85	€ 30.311,29	€ 186.666,67	€ 993,57	€ 685.000,00		€ 685.000,00
Lecco	€ 240.000,00	€ 114.818,96	€ 8.659,79	€ 31.040,24	€ 36.815,86	€ 124.444,44	€ 870,83	€ 557.000,00		€ 557.000,00
Lodi	€ 240.000,00	€ 79.661,81	€ 8.659,79	€ 18.496,58	€ 24.977,54	€ 124.444,44	€ 261,53	€ 497.000,00		€ 497.000,00
Mantova	€ 240.000,00	€ 139.861,47	€ 43.298,97	€ 37.418,38	€ 25.367,82	€ 62.222,22	€ 1.483,81	€ 550.000,00		€ 550.000,00
Milano	€ 240.000,00	€ 536.546,01	€ 4.329,90	€ 113.530,75	€ 312.219,30	€ 62.222,22	€ 364.508,63	€ 1.633.000,00		€ 1.633.000,00
Milano1	€ 240.000,00	€ 319.821,67	€ 56.288,66	€ 68.246,01	€ 18.212,79	€ 124.444,44	€ 217.274,49	€ 1.044.000,00		€ 1.044.000,00
Milano2	€ 240.000,00	€ 211.190,49	€ 12.989,69	€ 62.080,49	€ 8.976,30	€ 124.444,44	€ 143.474,66	€ 803.000,00		€ 803.000,00
Monza e Brianza	€ 240.000,00	€ 290.635,00	€ 21.649,48	€ 72.923,31	€ 61.403,13	€ 186.666,67	€ 13.974,90	€ 887.000,00		€ 887.000,00
Pavia	€ 240.000,00	€ 184.728,97	€ 17.319,59	€ 40.820,05	€ 65.566,05	€ 124.444,44	€ 3.430,89	€ 676.000,00		€ 676.000,00
Sondrio	€ 240.000,00	€ 61.476,83	€ 12.989,69	€ 15.094,91	€ 8.195,76	€ 124.444,44	€ 134,49	€ 462.000,00		€ 462.000,00
Varese	€ 240.000,00	€ 299.162,85	€ 12.989,69	€ 76.962,79	€ 63.354,50	€ 62.222,22	€ 15.239,88	€ 770.000,00		€ 770.000,00
Vallecarnonica	€ 240.000,00	€ 34.205,75	€ 12.989,69	€ 13.394,08	€ 14.570,23	€ 124.444,44	€ 3.402,84	€ 444.000,00		€ 444.000,00
Totale	€ 3.600.000,00	€ 3.360.000,00	€ 840.000,00	€ 840.000,00	€ 840.000,00	€ 1.680.000,00	€ 840.000,00	€ 12.000.000,00		€ 12.000.000,00